



Ufficio stampa

COMUNICATO STAMPA**ACLI LAZIO: SUSSIDIARIETÀ, WELFARE LOCALE E CENTRALITÀ DELLA PERSONA I CARDINI DELLA LEGGE REGIONALE SUI SERVIZI SOCIALI**

Apprezzamento per la scelta dell'assessore provinciale alle Politiche sociali Claudio Cecchini di invitare a una riflessione condivisa gli assessori e gli attori delle politiche sociali delle Province del Lazio in merito alla proposta di legge regionale sui servizi e le prestazioni sociali per la persona e la famiglia nel Lazio che porta la firma dell'assessore Forte. Ad esprimerlo è la presidente delle Acli regionali LIDIA BORZÌ, intervenuta questa mattina nel Convegno organizzato nella sede della Provincia per analizzare i contenuti della proposta regionale

«Convinti del valore della sussidiarietà e del lavoro di rete anche noi come Acli Lazio – continua BORZÌ – avevamo dato vita qualche tempo fa a un'iniziativa analoga della società civile, invitando tutti gli assessori alle politiche sociali del Lazio a un confronto sulla riforma delle politiche sociali. Oggi più che mai quindi, davanti a una crisi che ha costi sempre più alti soprattutto per le famiglie, auspichiamo un sempre maggiore coinvolgimento di tutti i soggetti della società civile organizzata». Quelli che hanno il polso della reale condizione dei cittadini e delle famiglie, come avviene ad esempio nell'Osservatorio delle Acli Lazio finalizzato proprio allo studio dei bisogni della famiglia e delle risorse che il territorio può offrire come risposta. «Purtroppo ad oggi non siamo ancora stati convocati dalla Regione - sottolinea BORZÌ - per poter portare il nostro contributo. Considerato che la nuova legge non può non rappresentare invece lo sviluppo e l'evoluzione della 328, legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, l'ascolto della società civile è uno dei cardini fondamentali». . La riforma non è più rinviabile

Sussidiarietà e welfare locale. Queste le scelte prioritarie indicate dalla presidente delle Acli Lazio, a partire dalla centralità dei bisogni delle persone e delle famiglie, valorizzando risorse e specificità dei territori, insieme al ruolo del terzo settore. *«Il disegno di legge - osserva - contiene indicazioni in tal senso ma va evitato il rischio di pensare alle politiche sociali solo in termini emergenziali o assistenziali, facendo riferimento esclusivo solo ai servizi e alle prestazioni socio-sanitarie».*

Ancora, sul ruolo del terzo settore BORZÌ dichiara: *«Mi preme dire che la legge parla di concertazione e di affidamento dei servizi al terzo settore ma non è prevista una collaborazione nella fase di promozione e di co-progettazione. Deve diffondersi una cultura di programmazione partecipata. È necessario garantire l'efficienza e l'efficacia dei processi decisionali attraverso la costruzione di un ampio consenso dei soggetti che con diverse culture, progettualità ed esperienze, concorrono alla realizzazione di un sistema integrato di welfare».*

18 luglio 2011